

Nomi

Non avevo le parole
e allora usavo le mani.
Era un nodo nella gola
che non sapevo sciogliere.
Il silenzio graffiava
perché il dolore, senza un nome,
diventa sempre un pugno.
Poi ho letto la storia di un altro
e ho capito la mia.
Ho dato un nome al buio
e il buio si è fatto piccolo.
Ora so dire paura,
so dire fame, distanza.
E, se so come chiamare l'incendio,
non ho più bisogno di bruciare tutto.